

→ **Bankitalia** A giugno cresce per il terzo mese consecutivo, +59 mld sulla fine del 2010

1900 miliardi, debito record

Per la prima volta il debito italiano sfonda i 1.900 miliardi di euro. Nei primi sei mesi il fabbisogno dello Stato si è attestato a 48,2 miliardi, superiore di 1,6 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2010.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

È record assoluto per il debito pubblico italiano, che nel mese di giugno ha raggiunto quota 1.901,919 miliardi di euro, in crescita rispetto al precedente tetto di 1.897, 565 miliardi registrato a maggio. Non era mai accaduto prima che il debito sfondasse il tetto dei 1.900 miliardi. Il supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia dedicato alla Finanza pubblica certifica così la drammaticità della situazione del Paese, anche se il dato riguarda lo stock di debito e non il suo rapporto con il Pil, il dato tenuto in considerazione ai fini del Patto di stabilità europeo. La montagna del debito è comunque cresciuta per il terzo mese consecutivo e risulta più pesante di quasi 59 miliardi rispetto alla chiusura del 2010.

Una notizia che ha subito allertato i consumatori, spingendoli a fare due conti: «Ogni neonato si trova con un debito di 31.700 euro che sale a 90.565 per ogni famiglia», denunciano in un comunicato congiunto Adusbef e Federconsumatori, che chiedono a Banca d'Italia e Bce di «cedere le riserve auree per 100 miliardi, frutto dei sacrifici degli italiani». In altri termini, «le riserve auree - chiosano i consumatori - devono servire a ripianare parte del debito pubblico, producendo effetti deflattivi sull'oro, che ha raggiunto livelli storici attirando investimenti sul maggior bene rifugio, sottratto agli investimenti produttivi». «La Bce - dice la nota - deve togliere il veto sull'intangibilità delle riserve».

TRIBUTI

Il debito pubblico di giugno - unica attenuante - include la quota di competenza dell'Italia (1,4 miliardi) dei prestiti erogati dall'Efsf (l'istituto sovranazionale European financial stability facility) in favore del Portogallo. L'avanzo di

cassa registrato in questo mese (1,6 miliardi) è stato inferiore di 4,9 miliardi rispetto a quello registrato nel corrispondente mese del 2010; il calo è imputabile, oltre ai prestiti erogati a Lisbona, alla contrazione delle entrate fiscali per lo slittamento al mese di luglio di alcune scadenze d'imposta. Nei primi sei mesi del 2011, invece, il fabbisogno si è attestato a 48,2 miliardi, superiore di 1,6 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2010. Escludendo la quota di competenza italiana dei prestiti europei, però, il fabbisogno nei primi sei mesi è diminuito di 1,6 miliardi. Il miglioramento sarebbe attribuibile principalmente all'aumento delle entrate fiscali, nonostante l'incremento della spesa per interessi. Nei primi sei mesi, infatti, le entrate tributarie si sono attestate a quota 176,479 miliardi, in crescita dell'1,3% (+2,3 miliardi) rispetto al

I consumatori
Ogni italiano ha già oltre 31 mila euro di debiti alla nascita

Il Tesoro
Buona tenuta del gettito, ma nel mese la dinamica decelera

corrispondente periodo dell'anno precedente, ma in calo del 12,5% rispetto allo stesso mese 2010 (-5,1 miliardi).

Tra gli incrementi tendenziali più significativi, spiega Bankitalia, viene segnalato quello legato all'Iva: +3,3% (1.632 milioni) sostenuto dal prelievo sulle importazioni (+24,3%, 1.623 milioni) «che riflette l'incremento dei flussi in valore di beni e servizi importati sui quali influisce l'aumento del prezzo del petrolio». In decisa crescita (20,1%, pari a 1.177 milioni) anche le entrate relative ai giochi e in particolare ai proventi del lotto (+39,9% pari a +958 milioni) e quelle legate agli apparecchi e congegni di gioco (+13,4% pari a +230 milioni). «Positivo - dice sempre Bankitalia - il gettito dell'imposta di consumo sul gas metano (+14,3%, 314 milioni) che a causa del meccanismo di calcolo dell'imposta riflette l'incremento



dei consumi registrato nel 2010».

RECUPERO

Anche il Tesoro ha diffuso i dati periodici, dai quali risulta un buon andamento delle entrate dal recupero dell'evasione fiscale: nel periodo gennaio-giugno 2011 il gettito derivante dai ruoli è a 3.229 milioni (+791 milioni, pari a +32,4%). Lo comunica il dipartimento delle Finanze spiegando che 1.924 milioni (+316 milioni, ovvero +19,7%) sono arrivati dalle imposte dirette e 1.305 milioni (+475 milioni, pari a +57,2%) da quelle indirette. Per l'Economia «si conferma la buona tenuta del gettito tributario, anche se nel mese di giugno si rileva una decelerazione della dinamica». ♦

MIGLIORA IL PORTOGALLO

Segnali incoraggianti dal Portogallo sulla crisi debitoria: la troika - Ue, Bce e Fmi - ha valutato positivamente i progressi del Paese nel programma di risanamento dell'economia.

L'intervento

RONNY MAZZOCCHI

La lettera che alcuni importanti economisti americani hanno voluto indirizzare a Barack Obama contro l'ipotesi di introdurre un vincolo costituzionale che stabilisca l'obiettivo del pareggio di bilancio rappresenta un importante monito non solo per la politica americana, ma anche per quella italiana. Non si tratta solo di segnalare i rischi che decisioni di questo tipo potranno avere per l'andamento economico dei prossimi mesi, ma anche denunciare una preoccupante regressione culturale verso posizioni che pensavamo ormai abbandonate. Seguendo le discussioni di questi giorni sembra infatti di essere tornati ai primi anni Ottanta, quando a dominare il dibattito pubblico era la cosiddetta New Political Economics di Friedman e Buchanan e nella politica mondiale era egemone il conservatorismo di Reagan e della Thatcher. Oggi come allora si predica l'idea che l'interesse